



STABILIMENTO DI TARANTO

***INTEGRAZIONI ALLE
MODIFICHE
DEL CICLO DI PRODUZIONE
COKE METALLURGICO
E
DEL CICLO DI PRODUZIONE
GHISA***

Giugno 2008

PREMESSA

In data 19 marzo 2008, con nota n. ECO.4, è stata presentata da ILVA S.p.A., stabilimento di Taranto, documentazione integrativa alla domanda di AIA trasmessa con nota n. SAE/19 del 28 febbraio 2007. Tale documentazione, riguardante le Modifiche dei cicli di Produzione Coke Metallurgico e Produzione Ghisa, è stata esaminata dal Gruppo Istruttore incaricato con lettera prot. CIPPC-00_2008-0000348 del 07-04-2008.

La presente relazione riporta le informazioni integrative richieste, con nota DSA prot. 2008-0012352 del 07.05.2008, a seguito della riunione del Gruppo Istruttore tenutasi il giorno 24.04.2008 con verbale prot. CIPPC-00_2008-0000504 del 30.04.2008.

Modalità di scarico, movimentazione e stoccaggio del petcoke e quantità massima stoccabile. Per lo stoccaggio: planimetria – localizzazione area – modalità di mitigazione ambientale.

Il ciclo di scarico, movimentazione e stoccaggio del coke di petrolio (di seguito indicato petcoke) risulta del tutto analogo a quello delle principali materie prime (minerali ferri e carboni fossili) di cui si approvvigiona lo stabilimento siderurgico.

Infatti, il petcoke sarà fornito a mezzo navi che saranno scaricate al 2° Sporgente degli impianti marittimi utilizzando, per la ripresa dalle stive, i quattro scaricatori a benne esistenti sullo stesso Sporgente.

Il materiale così ripreso dalle navi sarà quindi inviato ai parchi primari di stoccaggio delle materie prime mediante le due linee di trasporto via nastri, coperte lungo tutta la lunghezza, che collegano lo Sporgente allo stabilimento.

Il materiale sarà stoccato in cumuli mediante le apposite macchine (Stacker – Reclaimer) che provvedono anche alla ripresa dello stesso per il successivo impiego.

L'area da adibire allo stoccaggio del petcoke è ubicata nel Parco Fossili n° 1, la cui localizzazione è indicata nella planimetria riportata in Allegato 1.

La quantità massima di petcoke stoccabile è stimata in 40.000 – 50.000 ton.

Inoltre, come riportato nella documentazione già trasmessa, al fine di evitare eventuali fenomeni di “erosion wind”, i cumuli di petcoke saranno adeguatamente irrorati con soluzione filmante.

Caratterizzazione chimico fisica del petcoke comprendente anche i test di cessione per i metalli pesanti e gli altri parametri ritenuti significativi ai fini ambientali.

In Allegato 2 è riportata la certificazione relativa alla caratterizzazione chimica del petcoke, comprensiva del test di cessione eseguito secondo il metodo riportato nella norma UNI 10802.

Le quantità assolute annue di petcoke impiegabili nella cokeria; si chiede di esplicitare se è escluso il suo utilizzo in altri eventuali impianti (ad esempio agglomerato o altoforno).

Atteso che si prevede un impiego di petcoke nella miscela di carboni fossili, da alimentare in cokeria, in percentuale compresa tra il 7 ed il 10%, le quantità massime di petcoke impiegabili, assumendo a riferimento la capacità massima produttiva della cokeria indicata nella scheda A3 allegata alla domanda di AIA, ammonterebbero a ca. 300.000 ÷ 430.000 ton/anno. E' escluso ogni eventuale utilizzo del petcoke in impianti diversi dalla cokeria.

La composizione dei mix di caricamento per ogni singola batteria della cokeria e di eventuali altri impianti in cui è utilizzato il petcoke..

Si precisa che tutte le batterie che compongono la cokeria dello stabilimento ILVA S.P.A. di Taranto sono alimentate con la stessa miscela di caricamento che avrà la seguente composizione media (considerando anche il petcoke):

- materiali basso volatili 8% ÷ 10%
- materiali medio volatili 55% ÷ 45%
- materiali alto volatili 30% ÷ 35%
- petcoke 7% ÷ 10%.

Specificare se gli impianti di cokeria sono tecnicamente attrezzati per poter sostituire integralmente il carbone con il petcoke.

La cokeria non è tecnicamente in grado di essere alimentata integralmente con il petcoke.

Infatti, in percentuali superiori a quelle sopra indicate, il coke prodotto non ha più le caratteristiche idonee ad essere alimentato negli impianti a valle (altoforno ed agglomerato).

Si chiede di fornire una relazione tecnica relativa all'efficienza dell'impianto di desolfurazione del gas di cokeria ed il bilancio di materia nelle condizioni di marcia operativa e alla capacità produttiva nelle condizioni di massimo impatto sull'ambiente.

Vedi specifica relazione in Allegato 3.

Si chiede di fornire eventuali variazioni dei gas di cokeria. Nel caso di utilizzo interno stimare gli effetti emissivi; nel caso di utilizzo da parte di terzi specificare le modifiche previste agli accordi tecnici previsti tra gli stessi.

Vedi specifica relazione in Allegato 3.

Definire le quantità di impiego annuo del catrame nell'altoforno.

Si prevede di utilizzare, come agente riducente in altoforno, l'intera quantità di catrame prodotto dalla cokeria (ca. 174.500 ton alla massima capacità produttiva).

Inoltre, si prevede di alimentare il catrame ad un unico altoforno, al momento individuato nell'AFO/2.

Rapporto di equivalenza calorico tra il catrame da utilizzare nell'altoforno e il polverino di carbone da esso sostituito.

Come riportato nella Scheda B.5 della documentazione già trasmessa per la Domanda di AIA dello Stabilimento ILVA S.p.A. di Taranto, il potere calorifico inferiore del carbon fossile polverizzato secco preparato all'impianto P.C.I. è pari a 31.482,41 kJ/kg corrispondenti a 7.524 kcal/kg.

Il potere calorifico del catrame che si prevede di utilizzare nell'altoforno è pari a 8.800 ± 1.000 kcal/kg, come riportato nel certificato all'Allegato 4.

Di conseguenza il rapporto di equivalenza calorica tra il catrame da utilizzare nell'altoforno e il polverino di carbone da esso sostituito è pari $1,17 \pm 0,13$.

Variazione della composizione chimica del gas da altoforno.

Con l'utilizzo del catrame in altoforno, come agente riducente, non si prevedono apprezzabili variazioni nella composizione chimica del gas d'altoforno.

Scheda di sicurezza del catrame utilizzato nell'altoforno.

In Allegato 5 è riportata la scheda di sicurezza del catrame di cokeria.

Relazione tecnica in funzione dell'impiego del petcoke e catrame relativa alle condizioni diverse dal normale esercizio, in particolare per le fasi di avvio e di arresto dell'impianto, per le emissioni fuggitive, per i malfunzionamenti, per l'arresto definitivo dell'impianto.

Per il petcoke non si prevedono modalità di impiego ed operative differenti rispetto ai carboni fossili durante le fasi diverse dal normale esercizio dell'impianto cokeria.

Per il catrame da utilizzare come riducente in altoforno si avrà cura di verificare periodicamente la tenuta delle tubazioni di adduzione e lo stato del bacino di contenimento del serbatoio di polmonazione prima dell'immissione all'impianto.

Si chiede di esplicitare la classificazione merceologica del petcoke e del catrame in relazione alle normative vigenti sui combustibili, materie prime e rifiuti.

Entrambi i materiali sono classificati come prodotti energetici (codici NC: catrame 2706 – petcoke 2713), per i quali è prevista l'esenzione dal regime delle accise nel caso in cui siano utilizzati, come nel caso in esame, per la riduzione chimica, nei processi elettrolitici, metallurgici e mineralogici ai sensi di quanto disposto dall'art. 21, comma 13 del D. Lgs. n° 504 del 26.10.1995.

A tal proposito, si riporta in Allegato 6 la comunicazione, prot. 2008 A1458 del 21.03.2008 dell'Agenzia delle Dogane, di avvenuta iscrizione della Soc. ILVA nel “registro degli utilizzatori di prodotti energetici con la destinazione esclusiva agli impieghi di cui all'art. 21, comma 13 del D. Lgs. 26.10.1995, n° 504”, per il coke di petrolio.

Allegati alla relazione

- Allegato 1: Planimetria Ipotesi ubicazione futura cumulo Petcoke.
- Allegato 2: Certificazione caratterizzazione chimica Petcoke.
- Allegato 3: Bilancio di materia in relazione all'utilizzo di coke di petrolio e confronto con la capacità di trattamento del gas di cokeria.
- Allegato 4: Certificato Potere Calorifico Inferiore catrame di cokeria.
- Allegato 5: Scheda di sicurezza del catrame di cokeria.